Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 44.975
Lettori II 2014: 240.000
Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

IL SECOLO XIX GENOVA
Dir. Resp.: Alessandro Cassinis

08-APR-2015
da pag. 16

FORZE DELL'ORDINE COLLEGATE CON LA BANCA DATI DELLE ASSICURAZIONI

Il tutor scoprirà i furbetti della Rc auto

Da ottobre, stop al tagliando cartaceo: la targa rivelerà chi non paga la polizza

LORENZA CASTAGNERI

IL GRANDE FRATELLO è tra noi che tutti i giorni ci mettiamo al volante per ogni spostamento. Se fino a ieri le telecamere che vigilano sulle strade italiane controllavano le credenziali in regola per entrare in una zona a traffico limitato o i limiti di velocità, da domani potranno fare molto di più: scopriranno, per esempio, se abbiamo pagato l'assicurazione oppure rispettato gli obblighi della revisione. Come? Semplicemente attraverso la targa.

E tutto questo non è un futuro troppo lontano. Tutt'altro, è già il presente. La rivoluzione scatterà a ottobre. Lo scopo è chiaro: limitare le frodi, garantendo così la sicurezza collettiva.

L'Rc per automobili e ciclomotori dovrebbe essere obbligatoria, è vero. In base all'articolo 193 del Codice della strada, per chi circola senza, è prevista una sanzione che va da 841 a 3.366 euro, oltre al sequestro del veicolo. Ma, negli ultimi anni, i numeri di chi evita di stipulare una polizza per le ragioni più diverse è schizzato in alto. Secondo Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici, in Italia si contano almeno tre milioni e mezzo di veicoli non assicurati. In media l'8 per cento, il 13 nelle regioni del Sud, mentre in Europa la quota non supera il 4. L'ex ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi aveva parlato addirittura di quattro milioni di mezzi "fuorilegge". In ogni caso, troppi. Per questo si è reso necessario un giro di vite. «A cui anche noi ci stiamo adeguando. D'altra parte, non potrebbe essere altrimenti», annuncia il comandante della Polizia municipale di Genova, Giacomo Tinella.

Entro il 31 ottobre, tutti gli occhi elettronici disseminati in città e lungo le autostrade dovranno essere omologati per essere in grado di comunicare se un veicolo è assicurato o no. Fino a oggi, il compito più impegnativo è toccato alle compagnie di assicurazioni. Avranno tempo fino al 18 di aprile per intervenire sui loro database affinché l'aggiornamento delle informazioni in essi contenute avvenga in tempo reale. Insomma, la firma di una nuova polizza dovrà risultare immediatamente negli archivi digitali per evitare di farci incorrere in sanzioni.

Si tratta di un lungo percorso a tappe, fissato dal ministero dei Trasporti e dello Sviluppo economico, e che prende le mosse da una norma contenuta nel decreto Liberalizzazioni del 2012. L'articolo 31 prevede la progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi. Tra questi c'è il tagliando per la responsabilità civile dei mezzi, che da sempre siamo stati abituati ad esibire sul parabrezza della macchina. Dal 31 ottobre, diventerà completamente virtuale. A verificare se abbiamo pagato o no ci penseranno i nuovi sistemi di controllo della targa, a regime dallo stesso giorno, che potranno svelare anche se il nostro mezzo è in regola con la revisione e il pagamento del bollo. «Sarà una specie di Big Bang», lo definisce Rossella Sebastiani, del servizio normativa auto di Ania, ente che dal 2010 spinge per il passaggio dal contrassegno cartaceo, facile da falsificare, a uno "elettronico", il cui pagamento è praticamente impossibile da evadere.

Per il momento, in molte città, i corpi di polizia municipale sono già dotati di apparecchiature come il Targa system che associa la targa del mezzo con possibili violazioni, tra cui quelle relative all'assicurazione. Anche a Genova, tutti i vigili che sono in servizio sui tre turni della giornata vanno in giro con un palmare che comunica le stesse informazioni. Ma questo non si può paragonare e ciò che avverrà tra sei mesi, quando non sarà più necessaria la presenza di un agente o di una pattuglia per effettuare questo tipo di verifiche. Basterà affidarsi ai tutor, alle telecamere delle Ztl, che all'ombra della Lanterna abbondano nel centro storico, ai velox. Lungo la Soprelevata gli occhi elettronici antivelocità abbondano. Il risultato è scontato: accertamenti molto più massicci e puntuali. Per chi non è assicurato, qui come altrove, riuscire a sfuggire ai nuovi controlli sarà davvero una questione di fortuna. Manca, però, ancora una modifica al Codice della strada, come spiega Sebastiani: «In base alla normativa attuale, i sistemi di controllo del traffico dove non c'è presenza umana, come appunto gli autovelox, non possono essere impiegati per sanzionare chi non è assicurato, se contemporaneamente non viene commessa un'altra infrazione, per esempio l'eccesso di velocità. È necessario mettere mano al testo, se vogliamo che, a ottobre, i nuovi sistemi possano portare ai risultati che ci aspettiamo».

data stampa
dal 1980 monitoraggio media